



PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE 2014-2020



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO
POR 2014 – 2020 – Ob. “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione”



f0c7d73a



Indice

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari	3
2. Premessa	5
3. Obiettivi generali	6
4. Proposte progettuali e attività	8
5. Tipologie di interventi	10
6. Monitoraggio	12
6.1 Cabina di Regia	12
6.2 Monitoraggio qualitativo	12
7. Gruppo di lavoro	13
8. Destinatari	14
9. Priorità orizzontali ed esclusioni	14
10. Soggetti proponenti	15
11. Partenariato	15
12. Delega	16
13. Risorse disponibili e vincoli finanziari	16
13.1 Modalità di determinazione del contributo	17
14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	18
15. Procedure e criteri di valutazione	20
16. Tempi ed esiti delle istruttorie	22
17. Comunicazioni	23
18. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti	23
19. Indicazione del foro competente	23
20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	23
21. Tutela della privacy	23
APPENDICE	24
Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale	24



1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'“Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile”;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) N. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul



Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", applicato in attesa della nuova normativa di riferimento;
- Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Visto il D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- D.P.R. n. 87 del 15/03/2010 recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;



- D.P.R. n. 88 del 15/03/2010 recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
- D.P.R. n. 89 del 15/03/2010 recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 Youth on the Move - Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento (2011/C 199/01);
- Relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione di un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù per il 2012 (strategia dell'Unione Europea per la gioventù 2010-2018), (2012/C 394/03);
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) art. 1 comma 821;
- Legge regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015, - Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2895 del 28 dicembre 2012, Allegato A, Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 901 del 14 giugno 2016 - Ratifica del Protocollo di Intesa tra Regione del Veneto, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Unioncamere del Veneto e Parti sociali per l'Alternanza Scuola Lavoro. L. 107/2015.
- L.R. n. 54 del 31/12/2012 art. 2, comma2, lett. f) e s.m.i. "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

2. Premessa

L'alternanza scuola-lavoro è un modello volto a fornire ai giovani, oltre alle conoscenze teoriche di base, le competenze necessarie per inserirsi proficuamente nel mercato del lavoro, accostando le ore di studio in aula a quelle trascorse all'interno delle aziende.



Il legislatore ha istituzionalizzato, con la cosiddetta legge “La buona scuola” (Legge 107/2015)¹, i percorsi di alternanza scuola-lavoro, rendendoli obbligatori sia negli istituti tecnici e professionali (almeno 400 ore negli ultimi tre anni di studio), che nei licei (almeno 200 ore negli ultimi tre anni di studio). L’alternanza scuola-lavoro, che si attesta quale metodologia didattica e parte integrante dei percorsi di formazione ed istruzione, è finalizzata ad agevolare l’orientamento didattico e professionale degli studenti, nonché a facilitare l’incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

Affinché tali obiettivi non rimangano una sterile prescrizione normativa è di vitale importanza trasformare il concetto stesso di apprendimento, attribuendo pari dignità alla formazione scolastica e all’esperienza lavorativa nell’immaginario collettivo di scuole, imprese, famiglie e giovani.

L’alternanza scuola-lavoro rappresenta non solo un’occasione per i giovani per avvicinarsi al mondo del lavoro. Essa, rappresenta anche un’importante opportunità per le imprese stesse. Quest’ultime, trovandosi a rivestire nei percorsi di alternanza scuola-lavoro un ruolo di attori sociali, possono contribuire attivamente sia alla formazione delle nuove generazioni che allo sviluppo di un percorso di avvicinamento scuola-impresa in grado di rispondere in modo sempre più veloce e preciso ai fabbisogni di un mercato del lavoro in rapida trasformazione, nonché contribuire alla diffusione tra i giovani di uno spirito imprenditoriale, sempre più necessario per porsi in modo competitivo sui mercati.

In un’economia sempre più globalizzata, il momento formativo dell’alternanza scuola-lavoro diventa anche una importante occasione per la promozione di percorsi di mobilità, anche a carattere transnazionale, in cui i ragazzi possono confrontarsi fin da subito con esperienze e buone pratiche applicate in diversi contesti extra-regionali. Sviluppare l’alternanza scuola-lavoro nell’ambito di percorsi di mobilità, può aiutare i giovani ad ampliare i propri orizzonti e ad acquisire competenze spendibili in un mercato del lavoro sempre più vasto. Infatti, la partecipazione ad esperienze di mobilità e di tirocinio, in particolare se vissute in paesi diversi da quelli di origine, aumenta le prospettive occupazionali sul mercato del lavoro e rafforza contestualmente la personalità di chi le ha vissute, aumentandone la flessibilità, la capacità di adattamento ai cambiamenti e la disponibilità ad intraprendere sempre nuove sfide.

3. Obiettivi generali

Con la presente iniziativa, la Regione del Veneto, intende contribuire al raggiungimento dell’obiettivo UE di aumentare il tasso di mobilità degli studenti della scuola secondaria di 2° al 6% entro il 2020, tasso che attualmente si attesta al di sotto del 3%. L’iniziativa ha l’ambizione di sperimentare l’alternanza scuola-lavoro attraverso il coinvolgimento dei ragazzi in percorsi di mobilità all’estero, con il fine di accrescere la rilevanza formativa dell’esperienza. La Regione del Veneto, infatti, considera la mobilità come un valore aggiunto della formazione in alternanza, per accrescere la dimensione delle opportunità che tali percorsi possono fornire nell’agevolare la transizione dalla scuola all’impresa, ampliando il ventaglio di competenze di tipo trasversale acquisibili mediante un’esperienza di lavoro realizzata in una dimensione internazionale.

Tuttavia, per poter consentire ai percorsi di alternanza scuola lavoro di realizzare gli ambiziosi obiettivi sopra citati, risulta altresì fondamentale lavorare anche sulle aziende, con il fine di instaurare un circolo virtuoso di cooperazione tra il sistema della scuola e il sistema dell’impresa, dove le aziende si possano convincere dei reciproci vantaggi nell’ospitare uno studente, ancor più se straniero, e le scuole possano pianificare i percorsi di alternanza sui reali fabbisogni del sistema produttivo nonché sulle propensioni ed aspirazioni degli studenti stessi. Per far ciò, l’iniziativa intende altresì facilitare la realizzazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, aumentando i collegamenti tra le imprese disponibili ad ospitare ragazzi in alternanza e le scuole stesse, attraverso il miglioramento di strumenti per la gestione operativa dei percorsi di alternanza (in parte già realizzati all’interno di altre progettualità europee), contribuendo contestualmente a sviluppare modelli di riconoscimento delle competenze acquisite in fase di alternanza, nell’ambito del Quadro Europeo delle qualifiche (EQF, ECVET e Europass).

Il presente avviso si pone all’interno dell’obiettivo specifico 11 del POR FSE 2014-2020 nell’ambito della priorità 10.i.v - Migliorare l’aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d’insegnamento e di formazione,

¹Legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”.



favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento del POR FSE 2014/2020:

Asse	III – Istruzione e Formazione
Obiettivo tematico	10 – Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente.
Priorità di investimento	10.iv. Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato
Obiettivo specifico POR	11 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Risultato atteso Accordo di Partenariato	10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Risultati attesi	Aumentare il numero di inserimenti lavorativi successivi alla fase di transizione dalla scuola al lavoro, del livello di interazione e collaborazione con le imprese e della qualità complessiva dei percorsi favorendo un sistema integrato e collaborativo in cui sia possibile sviluppare progettualità, azioni e percorsi rispondenti alle reali esigenze e fabbisogni delle imprese e del mercato del lavoro
Indicatori di risultato	CR03 – Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento CR04 – Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento CR07 – Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione	CO06 – le persone di età inferiore a 25 anni CO09 - i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) CO12 – I partecipanti a nuclei familiari senza lavoro CO13 – I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza Lavoro e con figli a carico CO14 – I partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico CO15 – I migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) CO19 – Le persone provenienti da zone rurali PO01 – Destinatari Durata in ore (numero) – Indicatore comune nazionale non specificato nel POR Veneto FSE ma indicato nell'Accordo di partenariato in



	<p>corrispondenza del risultato atteso 10.6</p> <p>Analisi, studi e progettazioni (numero) – Indicatore comune nazionale non specificato nel POR Veneto FSE ma indicato nell'Accordo di partenariato in corrispondenza del risultato atteso 10.6</p>
--	--

4. Proposte progettuali e attività

Ciascuna proposta progettuale dovrà prevedere la realizzazione di percorsi di mobilità in alternanza scuola-lavoro all'estero, da svilupparsi **in uno dei 4 ambiti** di specializzazione intelligente individuati dalla Regione del Veneto all'interno della "Smart specialisation strategy"² (RIS3):

- Smart Agrifood;
- Sustainable Living;
- Smart Manufacturing;
- Creative Industries.

Ogni progetto dovrà coinvolgere studenti delle classi IV e/o V, di età non inferiore a 16 anni, degli istituti secondari di 2° grado della Regione del Veneto. Ciascuna proposta progettuale dovrà afferire ad **un unico ambito della RIS3** e dovrà coinvolgere al suo interno istituti secondari di 2° grado la cui offerta formativa sia in linea con l'ambito della RIS3 in cui viene presentata la proposta progettuale.

Ogni istituto secondario di 2° grado potrà partecipare al massimo a due progetti afferenti a due diversi ambiti di specializzazione intelligente sopraelencati, a prescindere dalla tipologia e dal numero di indirizzi presenti nella sua offerta formativa.

Ogni progetto dovrà realizzare le seguenti attività:

a. Supporto all'individuazione delle imprese all'estero e successivi contatti

Ogni proposta progettuale, tramite il coinvolgimento di partner quali, ad esempio, camere di commercio italiane e/o estere, associazioni datoriali italiane e/o estere, società/agenzie/associazioni specializzate nell'organizzare percorsi di mobilità formativa/professionale³, network internazionali, ecc., dovrà individuare nel paese/paesi scelti dal progetto per realizzare i percorsi di mobilità in alternanza scuola-lavoro un numero di imprese congruo in grado di ospitare in tirocinio gli studenti selezionati dalle scuole. Le imprese coinvolte in ogni singolo progetto devono operare all'ambito di specializzazione intelligente della RIS3 all'interno del quale viene presentata la proposta progettuale, con il fine di offrire agli studenti selezionati un'esperienza in azienda in linea con il proprio percorso di studi. Possono fungere da azienda ospitante estera nell'ambito della presente direttiva anche i musei e altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali.

Ogni proposta progettuale dovrà altresì facilitare i contatti tra le scuole e le imprese ospitanti, con il fine di assistere le scuole ad organizzare al meglio il percorso di mobilità in alternanza, definire e stilare gli apprendimenti e i contenuti del percorso stesso, nonché rendere possibile all'impresa ospitante la piena conoscenza della richiesta formativa relativa al singolo studente ospitato. Con il fine di facilitare la gestione operativa dei percorsi di mobilità, nonché il riconoscimento delle competenze acquisite in fase di alternanza, la Regione metterà a disposizione appositi strumenti utili allo scopo, sviluppati all'interno di altre progettualità europee⁴.

² "Smart Specialisation Strategy - Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente" della Regione del Veneto, approvato con DGR n. 1020 del 17/06/2014 e revisionato in data 3 luglio 2015 a seguito delle osservazioni CE (C(2014)7854 final).

³ Sono da configurarsi società/agenzie/associazioni specializzate in percorsi di mobilità formativa/professionale quelle realtà, nazionali o internazionali, che hanno come *core business* l'organizzazione di esperienze di mobilità all'estero, curandosi anche di tutta la parte logistica inerente il soggiorno (es. individuazione alloggio, individuazione della scuola in cui svolgere il percorso formativo, individuazione dell'impresa in cui svolgere un periodo di tirocinio, ecc.).

⁴ A titolo puramente esemplificativo si rimanda ai seguenti link: <http://ermes.cpv.org/en/> (E.R.M.E.S. – LLP Project) <http://www.theme-eu.net/> (THEME – LLP Project)



b. Supporto all'abbinamento studente – azienda

Sarà compito della singola scuola individuare e selezionare gli studenti da coinvolgere nei percorsi di mobilità in alternanza scuola-lavoro.

Gli studenti selezionati, dovranno possedere un livello di conoscenza della lingua del paese presso il quale parteciperanno al percorso di mobilità, pari almeno al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue – QCER⁵. Il possesso del livello minimo di conoscenza linguistica, dovrà essere verificato dalla scuola prima dell'inizio del percorso di mobilità, attraverso apposito test di piazzamento linguistico che attesti il livello di comprensione e produzione sia scritta che orale della lingua del paese in cui si svolgerà l'alternanza scuola-lavoro. Qualora le imprese estere coinvolte nella proposta progettuale manifestino la disponibilità ad ospitare in tirocinio studenti la cui conoscenza linguistica sia diversa dalla lingua del paese in cui verrà svolto il percorso di mobilità in alternanza, è compito della scuola verificare il possesso, da parte dello studente selezionato, del livello minimo di conoscenza linguistica richiesto dall'impresa ospitate.

Sarà compito invece del soggetto proponente, assistere le scuole nelle procedure di abbinamento tra studente selezionato e impresa ospitante disponibile ad accoglierlo in alternanza.

c. Organizzazione della permanenza all'estero e preparazione degli studenti al percorso di mobilità

Ogni proposta progettuale dovrà prevedere attività di supporto alle singole scuole coinvolte, con lo scopo di assistere gli istituti secondari di 2° grado ad organizzare la permanenza all'estero degli studenti nonché a preparare al meglio gli studenti selezionati per il percorso di mobilità.

Per quanto riguarda il supporto alle scuole, le proposte progettuali dovranno:

- ✓ assistere gli istituti a redigere e collezionare tutta la documentazione necessaria alla mobilità (capitalizzando anche strumenti in parte già sviluppati all'interno di altre progettualità europee)⁶;
- ✓ individuare con le scuole le migliori strutture (es: casa famiglia, residenze, convitti, ecc.)⁷ che ospiteranno logisticamente gli studenti durante il periodo di mobilità, in osservanza delle esigenze del singolo partecipante;
- ✓ curare i contatti tra scuole e i referenti delle aziende che ospiteranno gli studenti in tirocinio (anche per facilitare le scuole a stilare gli apprendimenti da acquisire in alternanza scuola-lavoro);
- ✓ assistere le scuole in ogni ulteriore attività che risulti propedeutica alla realizzazione del percorso di mobilità.

Con il fine di preparare al meglio gli studenti selezionati al percorso di mobilità, ogni proposta progettuale dovrà prevedere specifici interventi volti a fornire agli studenti informazioni pratiche sul paese di destinazione e sulle aziende in cui verranno svolti i percorsi di mobilità in alternanza (**focus paese**). Ogni proposta progettuale dovrà prevedere almeno una attività avente il suddetto scopo.

Ogni proposta progettuale dovrà altresì prevedere adeguate attività di tutoraggio⁸ per gli studenti coinvolti nei percorsi di mobilità in alternanza, assicurando ad ogni studente un costante feedback durante la permanenza all'estero.

⁵ Si veda il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue al link <https://europass.cedefop.europa.eu/it/resources/european-language-levels-cefr>

⁶ Vedi nota n.4.

⁷ Si precisa che, considerata la tipologia di destinatari (studenti anche minorenni), il soggetto proponente è chiamato ad individuare quale sede logistica degli studenti coinvolti nei percorsi di mobilità in alternanza, esclusivamente sistemazioni quali case famiglia, residenze, convitti, ecc. E' esclusa, quindi, la sistemazione logistica degli studenti in immobili privati ad uso abitativo in locazione.

⁸ L'attività di tutoraggio potrà essere svolta anche a distanza con l'utilizzo di adeguati strumenti telematici.



d. Organizzazione logistica del viaggio e della permanenza all'estero degli studenti e accompagnamento in loco

Ogni proposta progettuale dovrà prevedere attività di assistenza logistica alla partenza e all'arrivo degli studenti nel paese in cui verrà svolto il percorso di mobilità in alternanza. Tali attività, dovranno essere realizzate da partner specializzati (es. società/agenzie/associazioni) in grado di assistere gli studenti in tutte le esigenze logistiche legate alla mobilità stessa.

Ogni proposta progettuale dovrà prevedere, inoltre, l'individuazione di un referente dell'alternanza nel paese in cui verrà svolto il percorso. Il referente dell'alternanza in loco, che potrà svolgere tale ruolo anche per più studenti coinvolti in percorsi di mobilità in alternanza nel medesimo paese, dovrà curare i rapporti con le aziende ospitanti, supportare lo studente nelle eventuali necessità riscontrate durante il periodo di alternanza (sia di natura logistica che eventuali problemi riscontrati in azienda), coordinarsi con il soggetto proponente.

Per tutta la durata della permanenza all'estero il soggetto proponente dovrà garantire un adeguato supporto a distanza.

e. Mobilità per studenti: quattro settimane di tirocinio all'estero

Ogni proposta progettuale dovrà organizzare un percorso di mobilità in alternanza scuola-lavoro della durata di quattro settimane. Per la mobilità è previsto il riconoscimento dei seguenti costi per ogni destinatario dell'intervento:

- vitto e alloggio all'estero;
- viaggio A/R.

Il soggetto proponente deve garantire la copertura assicurativa dei destinatari contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile verso terzi, per tutta la durata della permanenza all'estero. Tali costi devono rientrare negli importi forfettari definiti per tale tipologia di attività.

f. Valutazione delle competenze

Ogni proposta progettuale dovrà facilitare l'armonizzazione delle procedure di validazione e riconoscimento dei risultati di apprendimento durante la mobilità in alternanza, con il fine di sviluppare modelli di riconoscimento delle competenze acquisite in fase di alternanza, nell'ambito del Quadro Europeo delle qualifiche (EQF, ECVET e Europass). La Regione, anche capitalizzando altre progettualità europee, metterà a disposizione appositi strumenti operativi a tale scopo.

5. Tipologie di interventi

Per il raggiungimento degli obiettivi progettuali potranno essere utilizzati i seguenti strumenti:

- Mobilità formativa transnazionale in alternanza scuola-lavoro (tirocinio)
- Scouting e organizzazione logistica
- Focus paese

Si precisa che la descrizione delle caratteristiche di tali strumenti intende offrire una illustrazione generale, seppur non esaustiva, delle finalità che possono essere perseguite con le due tipologie d'intervento.

Mobilità formativa transnazionale in alternanza (tirocinio)

Tale strumento intende permettere la realizzazione di attività di mobilità in alternanza scuola-lavoro della durata di quattro settimane. Per la mobilità è previsto il riconoscimento dei seguenti costi per ogni destinatario dell'intervento:

- vitto e alloggio all'estero;



- viaggio A/R.

Il soggetto proponente deve garantire la copertura assicurativa dei destinatari contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile verso terzi, per tutta la durata della permanenza all'estero. Tali costi devono rientrare negli importi forfettari definiti per tale tipologia di attività

I destinatari dello strumento di mobilità dovranno essere in possesso di un livello minimo di conoscenza della lingua straniera di riferimento del paese destinatario (inglese, francese, tedesco, spagnolo) pari al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue – QCER⁹. Il possesso di tale requisito dovrà essere verificato dall'organizzazione d'invio in sede di selezione dei destinatari attraverso appositi test di piazzamento linguistico che verifichi la comprensione e produzione sia scritta che orale della lingua.

È possibile prevedere il raccordo con la rete EURES finalizzato a facilitare l'individuazione degli organismi ospitanti.

È compito del soggetto proponente garantire le azioni di riconoscimento e certificazione. Tutti i progetti di mobilità transnazionale dovranno produrre i seguenti documenti/certificati europei Europass¹⁰. I documenti/certificati dovranno essere opportunamente caricati sul Passaporto Europeo delle competenze (da attivare per ogni destinatario):

- Curriculum vitae in formato europeo;
- Passaporto delle lingue: strumento che permette di descrivere articolatamente le competenze e le certificazioni linguistiche possedute;
- Europass Mobilità: strumento che permette di registrare i risultati di apprendimento acquisiti in esito all'esperienza lavorativa.

Scouting e organizzazione logistica

Le attività di *scouting* e organizzazione logistica hanno lo scopo di individuare le imprese estere disponibili ad ospitare gli studenti in alternanza scuola – lavoro, di organizzare logisticamente il percorso di mobilità e la permanenza dello studente nel paese di destinazione, nonché di assicurare durante tutto il percorso di mobilità in alternanza un adeguato tutoraggio per ogni singolo partecipante. Rientrano nelle suddette attività il coinvolgimento di imprese estere¹¹ operanti negli ambiti di specializzazione intelligente individuati dalla Regione del Veneto (RIS3); l'individuazione delle migliori strutture (es: casa famiglia, residenze, convitti, ecc..) da proporre alle scuole in cui potranno alloggiare gli studenti durante la permanenza all'estero; l'individuazione degli itinerari di viaggio per/da il paese/i in cui gli studenti svolgeranno il periodo di mobilità in alternanza; le attività di accoglienza in loco degli studenti al momento dell'arrivo nel paese/i di destinazione; qualsiasi altra attività di natura logistica che risultasse essere necessaria per una efficiente organizzazione del percorso di mobilità. Rientrano inoltre nelle attività di *Scouting* e organizzazione logistica le attività di tutoraggio a favore di ogni singolo studente partecipante al percorso.

Le attività di *Scouting* e organizzazione logistica sono svolte da partner specializzati, aventi il ruolo nel progetto di organizzazione intermediaria, quali ad esempio camere di commercio italiane e/o estere, associazioni datoriali italiane e/o estere, società/agenzie/associazioni specializzate nell'organizzare percorsi di mobilità formativa/professionale¹², network internazionali, ecc.

Le attività di *Scouting* e organizzazione logistica sono dirette a tutti gli studenti coinvolti nelle proposte progettuali.

⁹ Si veda il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue al link <https://europass.cedefop.europa.eu/it/resources/european-language-levels-cefr>

¹⁰ Per informazioni e documentazione su Europass si veda il sito <http://europass.cedefop.europa.eu/it/about>

¹¹ Nell'ambito della presente Direttiva sono da considerarsi imprese estere in cui è possibile attivare percorsi di tirocinio in alternanza scuola-lavoro anche musei e altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali.

¹² Sono da configurarsi società/agenzie/associazioni specializzate in percorsi di mobilità formativa/professionale quelle realtà, nazionali o internazionali, che hanno come *core business* l'organizzazione di esperienze di mobilità all'estero, curandosi anche di tutta la parte logistica inerente il soggiorno (es. individuazione alloggio, individuazione della scuola in cui svolgere il percorso formativo, individuazione dell'impresa in cui svolgere un periodo di tirocinio, ecc..).



I costi relativi alle attività di *Scouting* e organizzazione logistica saranno riconosciuti a risultato per ciascun destinatario come riportato nel paragrafo dedicato al riconoscimento dei costi.

Focus paese

Il focus paese è un'attività attraverso la quale è possibile preparare al meglio gli studenti al percorso di mobilità. Il focus paese è un'attività di gruppo ed è uno strumento attraverso il quale si forniscono agli studenti informazioni pratiche sul paese/i di destinazione, sulle realtà aziendali in cui verranno svolti i percorsi di mobilità in alternanza, nonché sulla logistica del percorso. Nella realizzazione di tale attività potrà essere previsto l'utilizzo di modelli partecipativi, così da rendere gli studenti protagonisti attivi, anche attraverso il supporto delle innovazioni tecnologiche. Tale attività può essere svolta per un minimo di 4 ore fino ad un massimo di 40 ore per progetto.

6. Monitoraggio

Tenuto conto delle finalità generali della Direttiva, della complessità degli interventi che si prevede di realizzare nonché della necessità di monitorare in modo costante le prime iniziative della nuova programmazione FSE 2014-2020, il monitoraggio si svilupperà in diversi momenti di seguito descritti.

6.1 Cabina di Regia

Verrà istituita una Cabina di Regia che avrà la finalità di orientare e monitorare in modo organico e coerente l'iniziativa nella sua interezza, si occuperà, inoltre, di verificare eventuali incongruenze e difficoltà, allo scopo di apportare le modifiche necessarie al conseguimento degli obiettivi previsti.

La Cabina di Regia, presieduta dal Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura, coadiuvato dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, sarà composta dal coordinatore/direttore di ciascun progetto e dai rappresentanti del Tavolo regionale sull'alternanza. La Cabina di Regia si riunirà con cadenza stabilita dall'Area Capitale Umano e Cultura e potrà prevedere il coinvolgimento di referenti di varie Direzioni regionali, di esperti e/o altri soggetti particolarmente rappresentativi in relazione agli obiettivi progettuali.

6.2 Monitoraggio qualitativo

La Regione si riserva la facoltà di valutare l'opportunità di realizzare anche un'attività di monitoraggio qualitativo sui progetti:

1. *Monitoraggio iniziale*: potrà essere previsto un incontro presso gli uffici regionali per ogni singolo progetto, da realizzarsi nell'ambito della attività di monitoraggio del Tavolo regionale sull'Alternanza. In alternativa agli incontri effettuati per singolo progetto potrà essere richiesta la partecipazione di partner di progetto e destinatari a workshop tematici e/o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative.
2. *Monitoraggio finale*: al termine delle attività progettuali sarà valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, un incontro finale volto a valutare i percorsi di mobilità in alternanza scuola-lavoro realizzati ed a verificare i risultati raggiunti. Le modalità di realizzazione di tale incontro saranno definite dalla Direzione Formazione e Istruzione. In quest'occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività da programmare. Per realizzare un monitoraggio qualitativo dei percorsi realizzati, potrà essere somministrato agli studenti che hanno partecipato ai progetti di mobilità in alternanza un questionario di auto-valutazione dell'esperienza vissuta, per rilevare il grado di soddisfazione dei percorsi di alternanza conclusi e delle competenze che si ritiene aver acquisito in azienda. In alternativa, potrà essere proposto agli studenti di partecipare a workshop tematici da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative. Gli studenti potranno raccontare e condividere la loro esperienza, così da renderla attrattiva anche per altri studenti, che potranno sceglierla a completamento del loro percorso formativo.



Al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal piano di valutazione del POR FSE 2014-2020 (Art. 56, Reg. UE 1303/2013), l'amministrazione regionale potrà richiedere ai soggetti proponenti di produrre un report intermedio e un report finale per rilevare il grado di efficacia dei percorsi e delle attività realizzate, riservandosi di fornire ulteriori indicazioni sul set di indicatori da rilevare.

In ogni caso, ogni report avrà lo scopo di rilevare l'esito della partecipazione ai percorsi sia in relazione al numero di destinatari raggiunti, di imprese coinvolte, di attività erogate ai diversi target coinvolti. I report dovranno essere realizzati in modo da presentare anche i dati numerici in maniera accattivante e comprensibile ad un ampio pubblico affinché i risultati dei progetti possano essere volano di ulteriori attività.

Tutte le informazioni raccolte e i dati rilevati nelle fasi di monitoraggio contribuiranno all'alimentazione del sistema di monitoraggio sull'alternanza scuola-lavoro – Osservatorio Veneto sull'Alternanza – gestito per il tramite dell'ente strumentale Veneto Lavoro.

7. Gruppo di lavoro

Nella gestione dei progetti il soggetto proponente deve garantire il monitoraggio del percorso di mobilità in alternanza in ogni sua fase e ha responsabilità delle scelte operative compiute.

Deve essere pertanto assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle diverse materie oggetto del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la Direzione Formazione e Istruzione ne ravvisi la necessità. Se persona diversa dal dirigente scolastico di un istituto secondario di 2° grado accreditato o dal direttore di un ente formativo, tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni nella gestione di analoghe attività**. L'eventuale sostituzione del direttore/coordinatore in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Il soggetto proponente dovrà individuare specifiche **figure professionali di riferimento per l'attività di tutoraggio**, che dovrà essere garantita agli studenti partecipanti ai percorsi di mobilità in alternanza in ogni fase del progetto (prima della partenza e durante la permanenza nel paese di destinazione). Si ricorda che il tutor responsabile per l'alternanza ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare al percorso di mobilità. Esso, oltre a curare i rapporti con le aziende ospitanti, dovrà supportare lo studente nelle eventuali necessità riscontrate durante il periodo di alternanza (sia di natura logistica che eventuali problemi riscontrati in azienda) e monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi con i referenti dell'organizzazione di invio e con il coordinatore del progetto.

Per la realizzazione delle attività di tirocinio in alternanza, dovrà inoltre essere assicurata l'individuazione di un tutor aziendale per ogni azienda ospitante. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante allo studente per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi del percorso di mobilità in alternanza.

Durante il periodo di permanenza all'estero dello studente, il tutor responsabile per l'alternanza dovrà interagire con gli studenti assegnati e con il tutor aziendale con costanza. L'attività di tutoraggio potrà essere svolta anche a distanza con l'utilizzo di adeguati strumenti telematici.

Il soggetto proponente deve assicurare, inoltre, la presenza di adeguate figure professionali che supportino lo studente e l'azienda ospitante nelle operazioni di reporting delle attività svolte durante il tirocinio e che provvedano alla verifica degli apprendimenti delle competenze acquisite durante il percorso di mobilità in alternanza.

Per quanto riguarda le operazioni di selezione degli studenti che partecipano ai percorsi di mobilità in alternanza, in ogni progetto potrà essere prevista la figura di 1 addetto alla selezione, il quale avrà il compito di supportare le scuole nelle procedure di abbinamento studente – impresa ospitante.



Per quanto attiene le figure coinvolte nelle attività di **focus paese**, queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle tematiche che verranno sviluppate nel corso degli incontri¹³. È ammessa la contemporanea presenza di più figure professionali qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi dell'attività. Potranno essere coinvolti in qualità di esperti anche testimonial aziendali. Si precisa che, qualora tali figure professionali ricoprano anche il ruolo di direttore/coordinatore di progetto, tale sovrapposizione deve essere preventivamente autorizzata dall'Amministrazione regionale.

All'interno del gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali **con specifici compiti relativi alla fase di scouting delle imprese estere ospitanti e di organizzazione logistica dei percorsi di mobilità**. Tali figure professionali devono avere una consolidata esperienza nell'ambito dell'organizzazione di scambi o percorsi di mobilità formativa/professionale all'estero¹⁴.

Infine, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo¹⁵ sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il coordinatore/direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate¹⁶ in sede di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato e compilato secondo il modello *Europass*, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento, devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

8. Destinatari

Le attività progettuali sono rivolte alle seguenti tipologie di destinatari:

- **studenti degli istituti secondari di 2° grado del Veneto, che frequentino le classi 4° e/o 5° e che abbiano compiuto i 16 anni d'età.**

9. Priorità orizzontali ed esclusioni

I progetti devono prevedere il rispetto dei principi orizzontali esplicitamente individuati dal Programma Operativo Regionale ovvero sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne.

¹³ E' obbligatorio per ogni proposta progettuale prevedere almeno una attività di focus paese.

¹⁴ Esperienza consolidata nel facilitare i contatti tra i sistemi di istruzione e formazione con le imprese del territorio di riferimento; esperienze nell'organizzazione logistica di percorsi di mobilità (es. individuazione alloggi, organizzazione trasferimenti, ecc.); esperienze nell'organizzazione di scambi tra stakeholders o eventi; ecc.

¹⁵ Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale.

¹⁶ Campo "figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.



Si precisa che l'attribuzione dei punteggi premianti sarà oggetto di valutazione in fase di istruttoria, pertanto tali condizioni devono essere opportunamente descritte nella proposta progettuale e devono essere mantenute per tutta la durata dell'attuazione del progetto **a pena di revoca del contributo**.

Non sono ammissibili i progetti:

- che non rispettano le **procedure** e le **tempistiche di presentazione** stabilite al Paragrafo “Modalità e termini per la presentazione dei progetti”;
- incompleti o che riportano **dati incongruenti o incompleti** rispetto ai parametri di **durata, numero e tipologia dei destinatari** e **costo** previsti per ciascuna tipologia di intervento;
- che non rispettano i **massimali** e le prescrizioni stabilite per i soggetti proponenti previsti al Paragrafo “Soggetti proponenti”;
- che non rispettano uno o più dei criteri di ammissibilità di cui al Paragrafo “Procedure e criteri di valutazione”.

10. Soggetti proponenti

Le proposte progettuali possono essere presentate da:

- soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Superiore, e soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015.

Ciascun soggetto accreditato o in corso di accreditamento, può presentare al massimo una proposta progettuale per ciascun ambito della RIS3.

Si precisa che gli Istituti secondari di 2° grado possono presentare proposte progettuali in qualità di soggetti proponenti esclusivamente se accreditati come sopra.

Si rende noto, infine, che in caso di sospensione e/o revoca dell'accREDITAMENTO l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

11. Partenariato

Nell'ambito della seguente Direttiva dovranno essere attivati partenariati con organismi quali Istituti secondari di 2° grado della Regione del Veneto, camere di commercio italiane e/o estere, associazioni datoriali italiane e/o estere, società/agenzie/associazioni specializzate nell'organizzare percorsi di mobilità formativa/professionale, network internazionali, ecc..

Si ricorda che ogni proposta progettuale deve afferire ad un unico ambito della strategia di specializzazione intelligente della Regione del Veneto (RIS3).

Si precisa che ogni istituto secondario di 2° grado potrà partecipare, in qualità di partner, al massimo a **due progetti** afferenti a **due diversi ambiti** di specializzazione intelligente sopraelencati, a prescindere dalla tipologia e dal numero di indirizzi presenti nella sua offerta formativa.

Ogni proposta progettuale dovrà prevedere obbligatoriamente il seguente partenariato:

Ruolo all'interno del progetto	Partner obbligatorio
Organizzazione di invio	Almeno un Istituto secondario di 2° grado
Organizzazione intermediaria	Almeno uno tra i seguenti partner:



	<ul style="list-style-type: none"> • camere di commercio italiane e/o estere; • associazioni datoriali italiani e/o estere; • società/agenzia/associazione specializzate nell'organizzazione di percorsi di mobilità formativa/professionale¹⁷; • network internazionali.
--	--

Tutte le partnership devono essere rilevate anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica) che deve essere trasmesso, unitamente alla domanda di ammissione al finanziamento, agli uffici regionali, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Potrà, invece, essere valutato l'inserimento successivo e/o la sostituzione di partner operativi che presentano un elevato grado di competenza e professionalità, non diversamente fruibili tramite il ricorso a prestazioni individuali, che possono portare valore aggiunto al progetto e contribuire al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

L'attività/gli interventi oggetto del presente avviso pubblico sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza pregressa dell'accreditamento ex L.R. n. 19/2002, esclusivamente all'ambito della formazione superiore.

12. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il Soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

13. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le somme messe a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale e sono i seguenti:

<i>Fonte di finanziamento</i>	<i>Risorse FSE</i>	<i>Risorse FdR</i>	<i>Risorse regionali</i>
Asse			
3 – Istruzione e formazione	€ 750.000,00	525.000,00	€ 225.000,00
TOTALE GENERALE	€ 1.500.000,00		

Si precisa che le risorse della presente iniziativa sono destinate a finanziare attività complementari ed aggiuntive a quelle previste nell'ambito della L. 107/2015.

I progetti devono avere un valore complessivo non inferiore ad **Euro 50.000,00** e non superiore ad **Euro 150.000,00**.

¹⁷ Sono da configurarsi società/agenzie/associazioni specializzate in percorsi di mobilità formativa/professionale quelle realtà, nazionali o internazionali, che hanno come core business l'organizzazione di esperienze di mobilità all'estero, curandosi anche di tutta la parte logistica inerente il soggiorno (es. individuazione alloggio, individuazione della scuola in cui svolgere il percorso formativo, individuazione dell'impresa in cui svolgere il periodo di tirocinio, ecc.).



Si precisa che, in considerazione dei costi riconoscibili e del numero di destinatari da raggiungere, fissato dagli indicatori previsti dal POR FSE sulla priorità d'investimento relativa alla presente Direttiva, dovranno essere coinvolti **almeno 15 destinatari ogni 50.000 Euro di spesa**.¹⁸

13.1 Modalità di determinazione del contributo

Relativamente ai progetti riferibili alla presente Direttiva, i costi ammissibili sono i seguenti:

Costi per le attività di scouting e organizzazione logistica

Per tali attività di scouting e organizzazione logistica al soggetto proponente sarà corrisposta una **remunerazione a risultato di € 625,00** (iva compresa) a destinatario. E' compito, quindi, del proponente assicurare le seguenti attività minime:

Attività minime	Attività
Individuazione dell'impresa estera ospitante	a; b
Attivazione del tirocinio in alternanza	c; e
Organizzazione logistica del viaggio e della permanenza all'estero dello studente (es. individuazione degli itinerari di viaggio e prenotazione biglietti; individuazione casa famiglia, residenza, convitto, ecc.; organizzazione trasferimenti al momento dell'arrivo nel paese di destinazione verso il luogo di domicilio durante il periodo di alternanza; qualsiasi altra attività di natura logistica)	c; d
Attività di tutoraggio	c; d; f

Tale remunerazione è riconosciuta alla fine del periodo di tirocinio solo nel caso in cui lo studente abbia realizzato almeno il 70% delle attività di tirocinio.

Costi di mobilità degli studenti

Per i **costi legati a vitto, alloggio e soggiorno all'estero degli studenti**, verrà riconosciuto un **contributo** per singolo destinatario secondo i parametri di cui alle tabelle contenute nel documento di approvazione dei costi standard¹⁹.

Il contributo a copertura dei costi legati alla sussistenza degli studenti è vincolato ai parametri di costo predeterminati (come da Tabella in Appendice) e alla effettiva esecuzione dell'attività.

I soggetti proponenti sono tenuti a garantire la copertura assicurativa degli studenti partecipanti ai percorsi di mobilità in alternanza contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile verso terzi, per tutta la durata della permanenza all'estero. I costi sostenuti per tali coperture assicurative devono rientrare negli importi forfettari definiti per la tipologia di attività Mobilità dei destinatari.

Il costo delle quattro settimane (28 giorni) di mobilità all'estero di ogni studente va calcolato secondo la seguente formula: (parametro settimanale – 28 giorni) + costo del viaggio A/R.

Esempio di costo di ogni studente per un viaggio e soggiorno per 4 settimane nel Regno Unito, come da tabella a pag. 23-24 dell'Allegato A alla DGR n. 671 del 28/04/2015:

€ 2.132,00 + € 616,00= € 2.748,00 a studente

¹⁸ Si precisa che il rispetto di tale parametro sarà verificato anche in sede di verifica rendicontale. Se a seguito di quest'ultima gli utenti rendicontabili/coinvolti risultano inferiori a quanto previsto, il contributo massimo riconoscibile sarà rideterminato sul numero di destinatari effettivamente rendicontabili.

¹⁹ Dgr n. 671 del 28 aprile 2015, "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard".



Unità di costo standard per le attività di Focus Paese

Per le attività di Focus paese si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard come da DGR n. 671/2015:

- costo standard ora/destinatario per i servizi di base erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = € 15,00

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario.

Tabella riassuntiva:

Tipologia	Valore Unità di costo standard (UCS) / Remunerazione a risultato	Condizioni per il riconoscimento
Attività di scouting e organizzazione logistica	€ 625,00	Almeno 70% frequenza periodo tirocinio
Mobilità degli studenti	costi per la mobilità (come da Tabella in Appendice)	Effettiva fruizione del servizio
Focus Paese	Attività di gruppo: fascia base € 15,00 ora/partecipante (da 2 a 15 destinatari)	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario

14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, rispettando la seguente procedura:

PASSAGGIO 1 – Acquisizione del Formulario di progetto attraverso l'Applicativo di presentazione progetti

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale (<http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (<http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>), successivamente sarà possibile l'accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello; il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;

PASSAGGIO 2 – Presentazione della domanda di ammissione e della relativa modulistica a mezzo PEC

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello, della scansione della **domanda di ammissione al finanziamento**, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
 - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;



- scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

Il passaggio del progetto in “stato confermato”, attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo di presentazione progetti.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro e non oltre il sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto formazione@pec.regione.veneto.it.

Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **“Move in alternanza”**.

Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **“Direzione Formazione e Istruzione”**.

Il messaggio dovrà contenere **un unico allegato**, in formato “.PDF”, “.p7m” o simili, afferenti al formato **“Portable Document Format”**, sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono “ripudiati” dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali “SHA-256” o successivi²⁰.

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere **un unico messaggio PEC di trasmissione**.

Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Acquisti AA.GG: e Patrimonio – Unità Organizzativa Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec>.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, **l'imposta di bollo**, pari a € 16,00, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

²⁰ Si veda l'art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 “ Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71” e l'art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.



In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una **dichiarazione sostitutiva**²¹, ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste **dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00** ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 5020 – 5062;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5147;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5119.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alla Formazione ed Istruzione²².

15. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

²¹ In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735.

²² La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione e Istruzione sono disponibili al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>



1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione, modulistica partner, ecc...);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro;
10. conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un'impresa privata.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione:

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; - circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
Parametro 2	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; - coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti



	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 3	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; - qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
Parametro 4	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti; - qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione. <p><i>Altri criteri premianti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>utilizzo e/o implementazione di strumenti di valutazione delle competenze acquisite durante il percorso di mobilità.</i> 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	PARTENARIATO	Livello	
Parametro 5	<ul style="list-style-type: none"> - Rappresentatività della struttura proponente; - grado di raccordo con i sistemi produttivi locali; - qualità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. - Quantità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero di partner coinvolti 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
Parametro 6	- Non pertinente	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 30 punti.

16. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione



entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione ed Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it²³, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

17. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it²⁴, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

18. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

19. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L. 241/90 e s.m.i. è il dott. Massimo Marzano Bernardi, Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

21. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

²³ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>

²⁴ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>



APPENDICE

Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale

Stato Membro di destinazione	Costo 4 Settimane (28 giorni) in €	Costi viaggio in €
Austria	1.752	532
Belgio	1.752	476
Bulgaria	1.752	336
Cipro	1.828	420
Croazia	1.371	452
Danimarca	2.056	672
Estonia	1.371	420
Finlandia	1.828	588
Francia	1.904	560
Germania	1.599	476
Grecia	1.676	476
Irlanda	1.904	588
Islanda	1.904	476
Lettonia	1.599	420
Liechtenstein	1.676	615
Lituania	1.371	364
Lussemburgo	1.828	476
Malta	1.599	420
Norvegia	1.676	700
Paesi Bassi	1.980	532
Polonia	1.676	448
Portogallo	1.523	448
Regno Unito	2.132	616
Repubblica ceca	1.752	476
Romania	1.676	364
Slovacchia	1.599	420
Slovenia	1.371	448
Spagna	1.599	504
Svezia	1.980	560
Svizzera	1.676	615
Turchia	1.676	392
Ungheria	1.676	448

